

# Ci mancava anche questa Attenti ai No Green pass Vogliono bloccare i treni

Mercoledì in programma presidi in 55 stazioni contro l'obbligo di certificato a bordo «Fermeremo il traffico ferroviario». Ieri cortei e tensioni nelle piazze di Milano e Roma

FRANCESCO SPECCHIA

■ Ci mancava solo, il "blocco pacifico" delle stazioni ferroviarie, il sit-in dei nuovi indiani metropolitani No Green Pass sulle rotaie, a fermare il cavallo d'acciaio. L'1 settembre - spunta da un annuncio del loro canale Telegram - il "popolo autogestito" dei 38mila iscritti al gruppo (ma potrebbero rastrellarne molti di più) di resistenza alla "ditatura sanitaria" tenterà di bloccare la circolazione di quei treni di lunga media tratta -Intercity e Alta Velocità non i regionali-; per salire sui quali, da quel giorno, sarà obbligatorio il certificato vaccinale. Naturalmente il Green Pass sarà previsto anche per autobus, treni, navi e traghetti, lo si sapeva da mesi. Ma i nuovi anarchici della punturina testeranno la propria forza d'urto in 55 stazioni italiane da Agropoli a Rovereto, tra l'odore acre delle rotaie sulle travertine.

La prova generale dell'assalto c'è stata ieri in tre piazze di Roma. Le stesse scene pure nelle varie location urbane di Milano, Torino, Napoli e Genova. Dove frange di No Vax composte da complottisti, neofascisti e oppositori dall'estrazione più variegata, in flash mob chiassosi, hanno ululato il loro sdegno al grido di «Basta dittatura!» e, a Milano, hanno preso di mira perfino i gazebo degli amici di un tempo, i Cinquestelle. Su Telegram il messaggio è chiaro: «Non ci fanno partire con il treno senza il passaporto schiavitù? Allora non partirà nessuno! Ore 14:30 Incontro davanti stazione. Ore 15 si entra e si rimane fino a sera». Un esempio ineffabile di democrazia. Tra l'altro, l'impegno così massiccio in giorno feriale, e in orario di lavoro spinge alle supposizioni più ardite.

## FALSITÀ E DENUNCE

Le stazioni italiane, dunque, rivivranno l'assedio di Fort Apache, con i No Green Pass e no vax nel ruolo degli invasori, però "pacifici". La lista completa dei treni da assaltare è pubblicata sul suddetto Telegram e comprende le maggiori città. Sullo stesso canale si annuncia anche uno sciopero generale per il 6 settembre a Roma.

Il furore delle manifestazioni attizza un malcontento sempre più sospeso. A inizio agosto c'erano stati i tentativi di aggirare le nuove norme attraverso la vendita di false certificazioni sul Telegram (come documentato dal sito *Open*). Poi la diffusione della mappa

## DOVE SI ENTRA CON IL GREEN PASS

### DA LUGLIO



Cerimonie religiose e civili  
Residenze sanitarie assistenziali (Rsa)

### DAL 6 AGOSTO



Servizi di ristorazione per il consumo al tavolo, al chiuso  
Spettacoli aperti al pubblico, eventi e competizioni sportive  
Attività di sale gioco, sale scommesse  
Concorsi pubblici  
Sagre e fiere, convegni e congressi



Centri termali, parchi tematici e di divertimento



Musei, mostre, centri culturali, sociali e ricreativi chiusi  
Strutture ospedaliere  
Piscine, palestre, centri per gli sport di squadra e centri benessere se al chiuso

### DALL'1 SETTEMBRE



Scuola (obbligo per insegnanti e personale)  
Università (obbligati docenti e studenti)  
Navi e traghetti interregionali (non sullo Stretto di Messina)  
Aerei  
Treni Intercity, InterCity Notte, Alta velocità



Manifestazione contro il Green pass di ieri in piazza Duomo a Milano

## Il bollettino

In un giorno altri 6.860 casi  
Stabili i ricoveri

■ Sono 6.860 i nuovi casi di Coronavirus registrati ieri in Italia, quasi mille in meno rispetto a venerdì, quando i casi rilevati si erano attestati a quota 7.826.

I decessi sono stati 54 contro i 45 di due giorni fa, per un totale di 129.056 dall'inizio dell'epidemia. Le persone attualmente positive, invece, risultano essere in tutto 139.428, pari a 1.310 in più. I numeri sono contenuti nel consueto bollettino diffuso dal ministero della Salute, con un tasso di positività che, a fronte di 293.464 tamponi effettuati - 27.984 rispetto a venerdì quando erano stati 265.480 - scende in 24 ore dal 2,9% al 2,3%.

Stabile anche la pressione sugli ospedali: i posti letto occupati nei reparti Covid ordinari sono 3 in meno rispetto a 24 ore fa, per un totale di 4.111 ricoverati, mentre in terapia intensiva c'è lo stesso numero di pazienti rispetto al giorno precedente: il totale dei malati più gravi è 511, con 42 ingressi in rianimazione.

Continua, intanto, la campagna vaccinale. Per gli over 60, viste le numerose reazioni avverse del vaccino AstraZeneca, Aifa dà il via libera alla vaccinazione eterologa, attestando che per evitare reazioni avverse «si può procedere al richiamo con un vaccino a m-RNA». Prosegue anche il dibattito sulla scuola. Il leader della Lega Matteo Salvini propone i tamponi salivari per individuare potenziali positivi al virus: «Chiedo a gran voce il sì all'utilizzo di test rapidi salivari, gratuiti, per permettere a nostri ragazzi di tornare a scuola a settembre», dice a margine di un incontro politico a Pinzolo (Trento). Sebbene in Italia siano usati, però, oggi non sono idonei per ricevere il Green pass. Secondo una circolare governativa del 14 maggio scorso, pur essendo «uno strumento utile per il monitoraggio e controllo dell'infezione in ambito scolastico, da alcuni studi emerge che hanno efficacia compresa tra il 53 e il 73%».

## Rifiuto della scienza

# Con i no vax si torna al Medioevo

Come i fanatici dell'ambientalismo, gli anti-vaccino ignorano metodi e risultati della ricerca

FRANCESCO CARELLA

■ C'è un filo rosso che unisce gli ambientalisti e il movimento dei no vax: il primitivismo. Gli uni e gli altri ignorano i meccanismi attraverso i quali nel corso dei secoli l'Occidente è riuscito ad avere ragione sulla natura ponendo le basi della società moderna, caratterizzata dalla distinzione fra "stato naturale" e "stato culturale". Il punto culminante viene raggiunto quando con la rivoluzione tecnico-scientifica di scuola galileiana cambia totalmente la visione che l'uomo ha del mondo e dei suoi rapporti con la natura.

Quest'ultima smette di essere interpretata in chiave magica per divenire oggetto di analisi razionale e cifra della civiltà occidentale. Checché ne dicano i critici della modernità la scienza fornisce all'umanità le condizioni per compiere quei salti in avanti che non era riuscita a fare nei millenni precedenti. Basti ricordare la scomparsa di malattie un tempo endemiche, per tacere della produzione di beni di qualità fruibili dalla stragrande maggioranza dei cittadini.

A questo punto, non si possono evitare alcune domande. Quali sono le ragioni in forza delle quali milioni di persone continuano ciecamente a credere che il riscat-

damento globale dipenda dall'attività industriale, escludendo a priori la possibilità che esso sia da mettere in relazione ai cicli naturali? In tale direzione, si rivolgono le ricerche di William F. Ruddiman - docente di scienze ambientali all'Università della Virginia - il quale sostiene che il *global warming* abbia avuto inizio circa 8.000 anni fa, dopo l'introduzione della pratica della deforestazione e la nascita dell'agricoltura. Ipotesi che viene scartata dagli ambientalisti ancor prima di averne appreso i particolari.

## OSTINAZIONE

Coloro che si ostinano a non vaccinarsi, in base a quali conoscenze specialistiche si dicono convinti che il vaccino faccia più danni del Covid? È assai probabile che simili posizioni siano soprattutto (in Italia lo si può affermare con certezza) il portato di un percorso scolastico in cui brilla, per la sua assenza, la cultura scientifica. D'altronde, molti insegnanti, pontificando sulle responsabilità del capitalismo circa l'aumento dell'emissione di CO2 e rifiutando di sottoporsi alla vaccinazione, sono la dimostrazione che chi dovrebbe introdurre i giovani alla conoscenza dei metodi razionali non possiede

gli strumenti elementari per farlo.

Tutto questo rende difficile il già complesso rapporto fra scienza e uso pubblico della stessa. Infatti, in un sistema di democrazia liberale, il consenso dei cittadini gioca un ruolo fondamentale anche nell'accettazione della verità scientifica. Si pensi alle difficoltà che il governo incontra dopo due anni di pandemia nel decidere di rendere obbligatoria la vaccinazione anti-Covid, nonostante la correttezza costituzionale di una scelta in tal senso. L'attività scientifica procede, per dirla con Karl Popper, «secondo tentativi ed errori», formula «ipotesi a causalità multipla» e non «possiede mai certezze assolute e definitive».

In ragione di ciò, la risposta da dare sia agli ambientalisti che al popolo dei no vax non può che arrivare da una paziente triangolazione fra gli scienziati, una pubblica opinione dotata di consapevolezza critica e una classe di governo pronta ad assumersi la responsabilità di decidere in nome del bene supremo, ovvero la salute collettiva. Più facile a dirsi che a farsi, ma non farlo significa condannarsi a un nuovo Medioevo.